

La collana “Quaderni della ricerca” ospita riflessioni e ricerche sul tema del *Made in Italy* elaborate dal Dipartimento di Culture del progetto - Dipartimento di Eccellenza dell’Università Iuav di Venezia. Come tutte le etichette identitarie anche quella di *Made in Italy* riflette, sin dalla sua formulazione in lingua straniera, la prospettiva di uno sguardo esterno che coglie e coagula alcuni aspetti paradigmatici di un’identità, spesso non esenti da stereotipie. Qui saranno le forme del progetto italiano, inteso nella pluralità delle sue culture, ad essere esplorate come condensazioni, in forma sensibile, di questi tratti identitari. Il laboratorio del *Made in Italy* riconosce la non separazione delle pratiche e delle teorie, nella convinzione che gli oggetti, i progetti, le opere “pensino” attraverso la specificità delle proprie forme e che le elaborazioni teoriche siano inseparabili dall’immanenza dei propri oggetti di riflessione, dei propri modelli e delle proprie procedure di pensiero. *Made in Italy* è quindi la lente per indagare le potenzialità di rinnovati orizzonti di senso che possono attraversare le culture del progetto e il loro legame con la costruzione di un’identità cangiante: dal territorio al corpo, dai processi di produzione alla costruzione della memoria, dalle forme della rappresentazione e comunicazione del progetto sino al suo ruolo fondante nella elaborazione di nuovi immaginari.

Fabrizio Barozzi  
Alessio Bortot  
Francesco Bruzzone  
Giovanni Careri  
Federico Cavallaro  
Giovanni Chiaramonte  
Rosa Chiesa  
Giuseppe D’Acunto  
Agostino De Rosa  
Alberto Fabio  
Davide Tommaso Ferrando  
Dario Gentili  
Guido Guidi  
Fulvio Lenzo  
Sara Marini  
Sandro Marpillero  
Angela Mengoni  
Francesca Moschione  
Valerio Paolo Mosco  
Silvio Nocera  
Andrea Pertoldeo  
Massimo Piutti  
Livio Sacchi  
Angela Vettese  
Francesca Zanotto



30,00

Prefigurazioni. Forme e strumenti del racconto

DCP / IUAV Mimesis

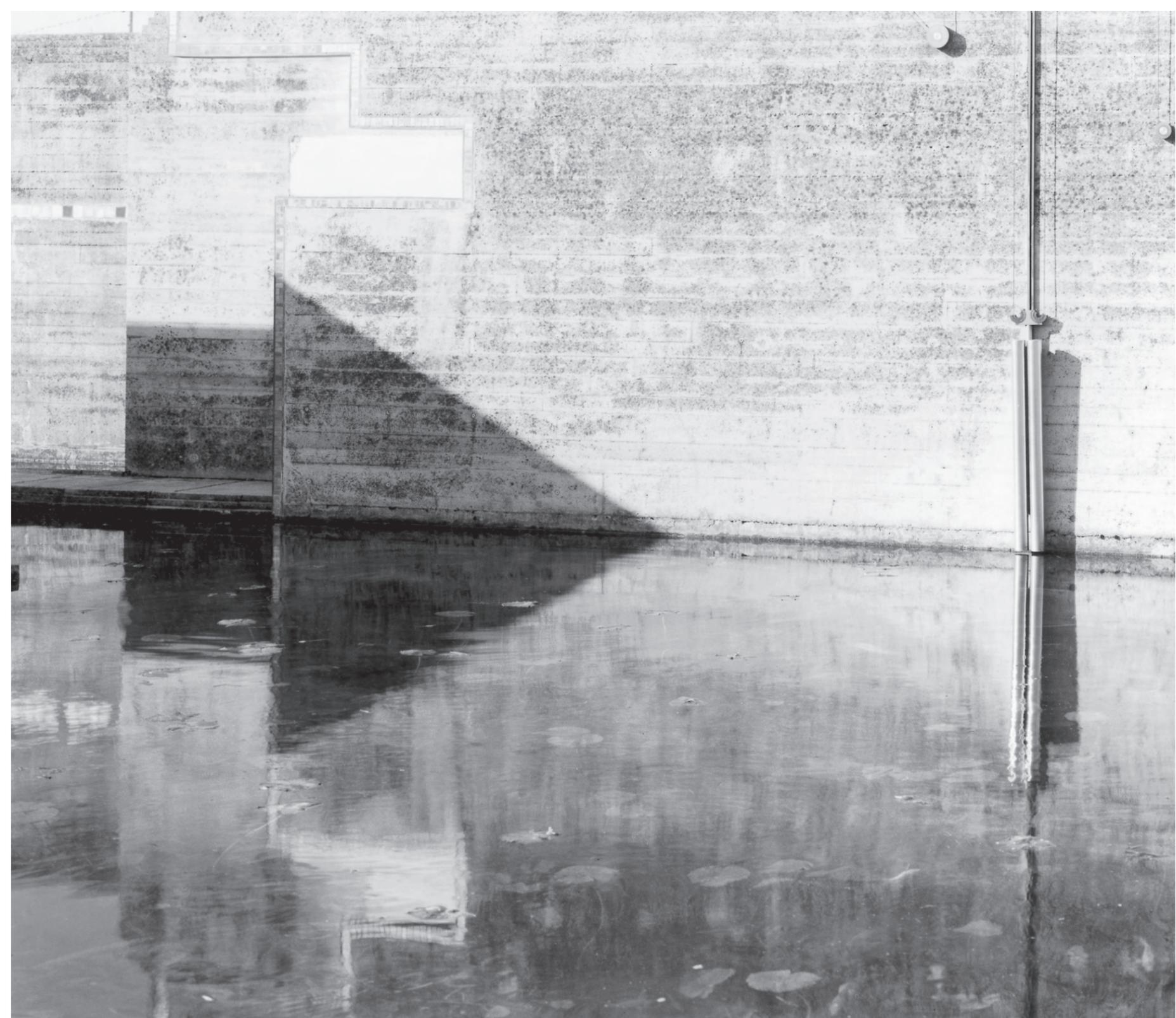
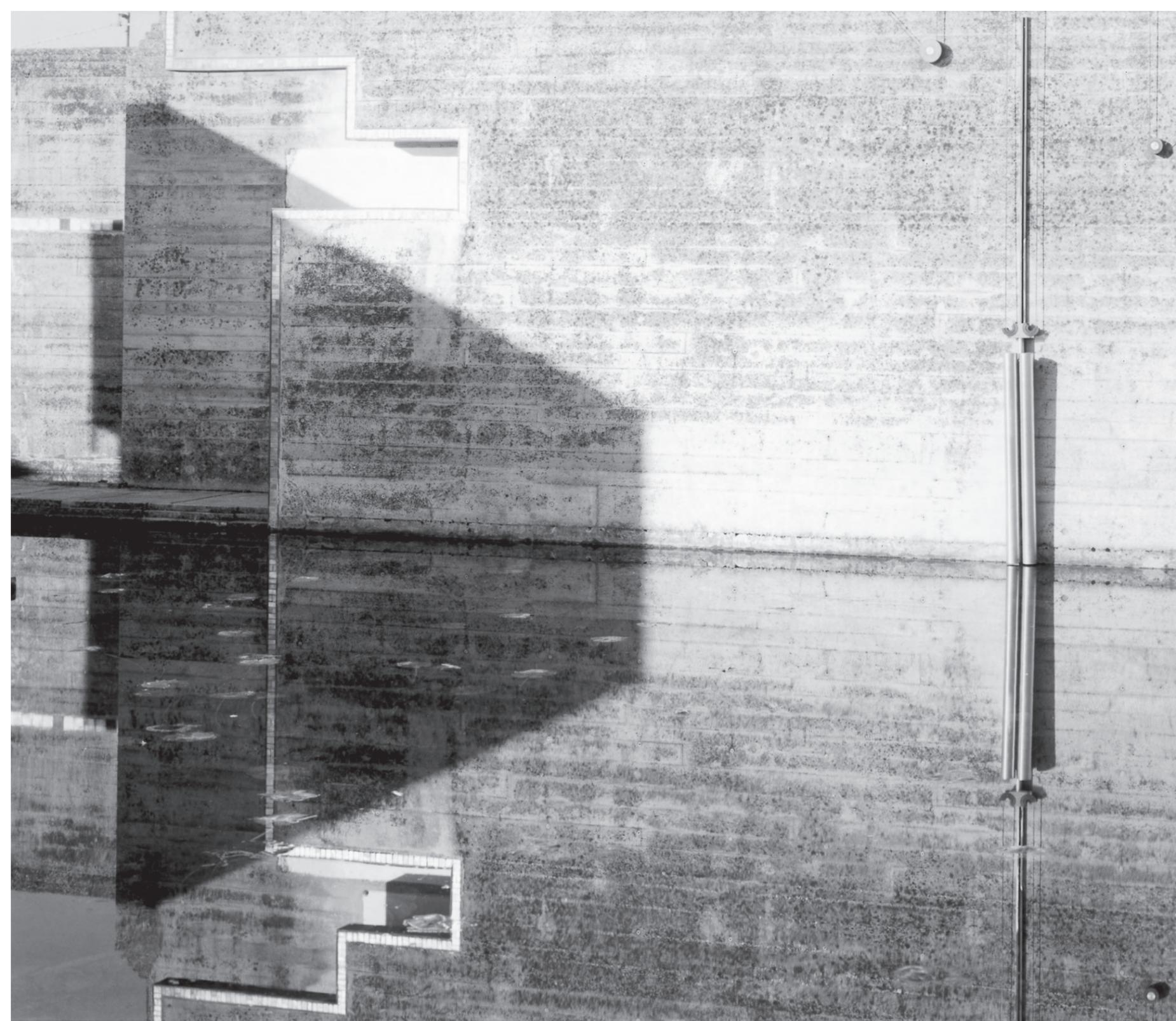
# Prefigurazioni. Forme e strumenti del racconto

a cura di Giuseppe D’Acunto, Sara Marini

DCP / IUAV

Mimesis

In seconda e terza di copertina: G. Guidi, *Guido Guidi: Carlo Scarpa’s Tomba Brion*, Hatje Cantz Verlag, Berlin 2011



Quaderni della ricerca. Dipartimento di Culture del progetto  
Università Iuav di Venezia

Mimesis

Università Iuav di Venezia  
Dipartimento di Culture del Progetto – Dipartimento di Eccellenza  
Infrastruttura di Ricerca. Integral Design Environment – IR.IDE  
Centro Editoria – Publishing Actions and Research Development – PARD

Direttore del Dipartimento di Culture del Progetto  
Piercarlo Romagnoni  
Direttore della sezione di coordinamento della ricerca  
e direttore dell'Infrastruttura IR.IDE  
Francesco Musco  
Responsabili scientifici IR.IDE - Dipartimento di Eccellenza  
Carlo Magnani 2018-2020, Laura Fregolent 2020-2022

Comitato scientifico PARD  
Sara Marini (responsabile scientifico), Angela Mengoni,  
Gundula Rakowitz, Annalisa Sacchi

Progetto grafico a cura della redazione PARD  
Laura Arrighi, Giovanni Carli, Francesca Zanotto, Luca Zilio

Collana Quaderni della ricerca

Comitato scientifico della collana  
Maria Antonia Barucco, Matteo Basso, Fiorella Bulegato,  
Massimo Bulgarelli, Elvio Casagrande, Giuseppe D'Acunto,  
Agostino De Rosa, Lorenzo Fabian, Laura Gabrielli, Carlo Magnani,  
Carmelo Marabello, Sara Marini, Angela Mengoni, Gabriele Monti,  
Silvio Nocera, Gundula Rakowitz, Annalisa Sacchi, Massimiliano Scarpa,  
Maria Chiara Tosi, Camillo Trevisan, Margherita Vanore, Francesco Zucconi

I edizione: novembre 2022  
©2022 – MIM EDIZIONI SRL (Milano – Udine)  
©2022 – Dipartimento di Culture del Progetto, Università Iuav di Venezia  
©2022 – The authors

www.mimesisedizioni.it  
mimesis@mimesisedizioni.it  
Via Monfalcone, 17/19 – 20099  
Sesto San Giovanni (MI)  
Phone: +39 02 24861657 / 24416383  
Fax: +39 02 89403935

ISBN MIMESIS 978-88-575-9467-5  
ISBN DCP IUAV 978-88-312-4163-2  
DOI 10.7413/1234-1234019

Per le immagini contenute in questo volume gli autori rimangono a disposizione degli eventuali aventi diritto che non sia stato possibile rintracciare. I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento anche parziale, con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.

Materiale non riproducibile senza il permesso scritto degli Editori.

I  
- -  
U  
- - -  
A  
- - -  
V

Università Iuav  
di Venezia

dcp

dipartimento di Culture del Progetto

 MIMESIS

# **Prefigurazioni. Forme e strumenti del racconto**

a cura di Giuseppe D'Acunto, Sara Marini

# Indice

10 **Introduzione**  
**Giuseppe D'Acunto, Sara Marini**

## **I. Prefigurazioni**

16 Oltre il neorealismo. L'istante e il velo  
**Sara Marini**

28 Ricostruire una memoria perduta: la chiesa di Santa Maria  
dei Servi a Venezia  
**Giuseppe D'Acunto, Francesca Moschione, Massimo Piutti**

## **II. Conflitto e città. Sulla lettura delle memorie e delle tensioni latenti**

58 Progetto e conflitto: una genealogia del progetto agonale  
**Dario Gentili**

72 Indici di realismo  
**Giovanni Chiaramonte**

86 "Nessun senso, nessuna pietà, nessuna simpatia".  
Un atlante per rimontare la storia naturale  
**Angela Mengoni**

## **III. Storia e profezie**

108 La storia dell'arte è una storia di profezie  
**Giovanni Careri**

132 L'apocalisse dell'Ottica, il testimone oculare dell'Apocalisse  
**Agostino De Rosa**

148 Manfredo Tafuri allo IUAV e il conflitto fra storia e progetto  
**Fulvio Lenzo**

#### **IV. Backstage, le ragioni del progetto**

164 Backstage  
**Angela Vettese**

188 Global Tools: strumenti di carta per la discontinuità del pensiero  
**Francesca Zanotto**

#### **V. L'architettura on stage tra scrittura e fotografia**

210 Prefigurare la narrazione  
**Valerio Paolo Mosco**

216 La tomba Brion di Carlo Scarpa  
**Guido Guidi**

#### **VI. Forme di narrazione del progetto**

228 La narrazione del progetto  
**Fabrizio Barozzi**

244 Pre-figura-zioni  
**Sandro Marpillero**

## **VII. Strumenti di costruzione del processo progettuale**

262 Cosa cambia e cosa non cambia nel processo progettuale  
**Livio Sacchi**

274 Prefigurazioni nei trasporti. Forme e strumenti della  
mobilità dell'anno 20\*0  
**Alberto Fabio, Francesco Bruzzone, Federico Cavallaro,  
Silvio Nocera**

292 Circolarità del Made in Italy tra passato e futuro  
**Rosa Chiesa**

## **VIII. Digitale, analogico, reale**

304 Un traliccio o sostegno metallico a travatura reticolare  
**Andrea Pertoldeo**

314 Forma, formula e funzione. Disegno e pratiche del costruire  
**Alessio Bortot**

334 Dal post-digitale al post-internet: il disegno architettonico  
nell'universo dei social media  
**Davide Tommaso Ferrando**

355 **Crediti**



# Introduzione

# **Introduzione**

Giuseppe D'Acunto, Sara Marini

Il volume affronta intenzioni, potenzialità, interrelazioni di forme e di strumenti del racconto dedicate ad aspetti materiali e immateriali della realtà e alla anticipazione del futuro. Si vogliono mettere a confronto differenti dispositivi dell'indagine e della narrazione quali: codici, testi, mappe, disegni, fotografie, progetti, processi. Gli stessi dispositivi, a volte orchestrati sulla carta, altre volte impostati per un mondo virtuale, sono messi in campo per leggere l'esistente, per interpretarlo, per prefigurare una trasformazione, per restituirla o ancora per verificarne le risultanti.

I capitoli del volume sono orchestrati a disegnare un cerchio: a partire dalla lettura della realtà, dei suoi indizi, delle sue possibili direzioni e dei suoi sommessi o evidenti conflitti, si procede indagando lo strumento della Storia, intrisa di profezie; si procede a guardare dietro l'opera, dentro la formazione di un autore, per arrivare poi ad interrogare scrittura e fotografia quando queste mettono in scena architettura. Il racconto di un progetto di spazio è certamente parte fondante del significato e della storia stessa del progetto, oltre questo capitolo si procede ad analizzare il processo stesso come forma della prefigurazione sia nelle vie della modificazione dell'esistente, sia nella messa a fuoco di innovazioni strutturanti la città o, ancora, nelle pieghe di cicli e ricicli di produzione che ritornano con una diversa direzione. Il cerchio si chiude affrontando distanze e assonanze tra digitale, analogico e reale. Il libro raccoglie diverse posizioni e ricerche sui modi e sulle intenzioni della narrazione al fine di attivare un dibattito sul ruolo degli strumenti nel racconto di realtà, latenze, immaginari, tracce del domani. L'obiettivo è riaprire lo spettro dell'interpretazione, del racconto, del progetto sia evidenziandone il campo allargato, sfaccettato da differenti metodologie di ricerca e discipline, sia ritornando sulle sue molteplici articolazioni temporali.

Prefigurare può sottintendere il volgere lo sguardo al passato, investigare il presente cercando trame di un tempo a venire. Ma lo stesso atto di immaginare un destino o un'immagine contempla differenti tempi: dall'intuizione, all'intenzione, al compito dato dallo scenario, all'allargamento del dettaglio all'insieme, alla strutturazione del passaggio di



mano e dell'informazione, al pensiero a posteriori, alla raccolta di materiali difforni a costruire un'altra storia, alla predisposizione di dati o condizioni al fine di dare inizio a un nuovo procedimento.

La narrazione figurata e scritta è uno dei tratti distintivi del Made in Italy; si vogliono focalizzare le sue possibili evoluzioni, dopo stagioni nelle quali è stata centrale, e verificarne i caratteri alla luce del nuovo millennio. Importanti fotografi cogliendo l'istante e perimetrando il campo, oltre a descrivere lo *status quo*, hanno fatto intravedere il vento del futuro. Luigi Ghirri leggendo scene del quotidiano ha narrato il crepuscolo di un'epoca e il possibile varco di un tempo a venire. Testi, anche scritti su storie personali, hanno tratteggiato il paesaggio della città del domani: Aldo Rossi nella sua *Autobiografia scientifica* insisteva su brandelli concreti e di senso, frammenti che sono la materia del progetto contemporaneo. Giancarlo De Carlo cercando nella città di Urbino luoghi e varchi dove innestare modernità ha trovato brani di storia dimenticati su cui rifondare le proprie architetture. Certamente si tratta di stagioni nelle quali lo spazio di manovra, la speranza nella trasformazione dell'esistente erano marcate da una fiducia verso il futuro e da una speranza nelle possibilità del cambiamento.

Le ricerche qui raccolte narrano di trame complesse, rivolgimenti oltre evidenti verità. La fuga verso il mondo digitale, ad esempio, ha fatto riscoprire l'analogico e ancora la sicurezza del dato reale è offerta solo dal modo in cui è raccolto e dall'interpretazione dello stesso. L'articolazione dei processi si amplia in dialoghi tra pensiero, pensiero artificiale (AI), intreccio dei saperi e delle competenze, modifica repentina delle condizioni; questo ampliamento non porta però ad evitare il racconto e la necessaria prefigurazione che lo guida.

Finito di stampare nel mese di novembre 2022  
da Digital Team - Fano (PU)